

Controllo bibliografico nei paesi nordici

di Unni Knutsen

I paesi nordici: concetto o entità?

Inizierò con l'accennare all'area geografica coperta dal mio contributo. I paesi nordici includono la Scandinavia (Danimarca, Svezia, Norvegia), l'Islanda e la Finlandia, oltre a tre territori autonomi: la Groenlandia (Danimarca), le Isole Faroe (Danimarca), Åland (Finlandia) e Svalbard, queste ultime sotto la sovranità norvegese. La popolazione totale raggiunge i 25 milioni di individui, all'incirca così suddivisi: Danimarca 5,3 milioni, Svezia 9 milioni, Norvegia 4,6 milioni, Islanda 300.000, Finlandia (incluse le Isole Åland) 5,2 milioni, Groenlandia 60.000 e Isole Faroe 50.000. I paesi nordici sono collegati dal patrimonio linguistico e culturale. I Vichinghi si insediarono nelle isole a ovest, il che significa che le nostre popolazioni in un determinato periodo parlavano la stessa lingua: il vecchio "norse". Fa eccezione il finnico, che appartiene alla famiglia delle lingue finno-ugriche.

Dall'età vichinga in poi i nostri paesi hanno governato o si sono governati tra loro. Massicci legami commerciali e migrazioni dei popoli aiutano a capire perché oggi, in parte, siamo in grado di comprendere le varie lingue e perché abbiamo sviluppato tipi di società e sistemi politici simili.

In Groenlandia vive una popolazione Inuit indigena, in Norvegia, Svezia, Finlandia e Russia sono insediate popolazioni Sámi: queste costituiscono una minoranza e hanno autonomia e potere politici limitati nei rispettivi paesi. Nel corso degli ultimi decenni, c'è stato un aumento del fenomeno migratorio, in conseguenza del quale la popolazione nordica si sta diversificando sempre più.

Cooperazione nordica

Ciò che oggi intendiamo per cooperazione nordica nella vita culturale, politica e sociale è un fenomeno piuttosto recente. Nei primi anni, questa era riferita soprattutto all'università, alle organizzazioni civiche e a varie forme di campagne d'informazione. In particolare, dopo la Seconda guerra mondiale, questa cooperazione si è sviluppata in una integrazione culturale politica, economica e culturale molto più profonda. Il fondamento dell'integrazione nordica consiste nella facilità di attraversamento delle frontiere per motivi di lavoro e cambi di residenza.

UNNI KNUTSEN, Oslo University College, Postboks 4 St. Olavs plass, 0130 Oslo, Norway, e-mail unni.knutsen@jbi.hio.no. Traduzione di Maria Teresa Natale.

L'Autore ringrazia i colleghi delle biblioteche dei paesi nordici per il grande aiuto fornito nell'elaborazione di questo contributo, in ogni caso, egli è pienamente responsabile del testo.

I siti web sono stati consultati il 10 luglio 2005.

Le cinque nazioni nordiche sono membri del Consiglio nordico mentre i territori autonomi delle Isole Åland, della Groenlandia e delle Isole Faroe sono membri associati. Il Consiglio si è costituito nel 1952 ed è un forum per la cooperazione interparlamentare. I membri del Consiglio fanno parte e sono eletti dai rispettivi parlamenti nazionali. Il Consiglio organizza sessioni annuali ordinarie e sessioni a tema per la discussione di argomenti specifici. Strettamente collegato è anche il Consiglio nordico dei ministri, che costituisce il forum della cooperazione governativa nordica. I vari ministri, inclusi i primi ministri, si incontrano regolarmente. Il Consiglio non ha alcun potere formale, ma ogni governo deve applicare le decisioni prese nel corso delle sessioni. La cooperazione militare non è compresa, mentre vengono presi in esame temi relativi a mercato del lavoro, ambienti di lavoro, agricoltura, energia, industria/commercio, pesca, trasporto, tecnologia dell'informazione, ricerca, istruzione, integrazione, prevenzione della tossicodipendenza, legislazione, consumo e cultura.

Il finanziamento di progetti e premi stimola la cooperazione nordica e gli scambi culturali. Un esempio di progetto finanziato è il Catalogo nordico unificato dei periodici (NOSP), avviato come progetto NORDINFO, che include anche l'area baltica. Negli ultimi anni c'è stata un'ampia cooperazione tra l'area nordica e quella baltica.

La cooperazione bibliotecaria nei paesi nordici trae le sue radici dai forti legami umani e culturali esistenti. Ciò va al di là della politica. Nel forum NORON, i direttori delle biblioteche nazionali e statali nordiche si scambiano le informazioni e discutono temi di comune interesse. Anche le associazioni bibliotecarie nazionali lavorano a stretto contatto. Un esempio di associazione bibliotecaria nordica è la Federazione nordica delle biblioteche di ricerca (NVBF - Nordiske Videnskabelige Biblioteksforeningers Forbund). Il principale obiettivo di questa federazione è il rafforzamento della cooperazione tra le biblioteche di ricerca attraverso riunioni congiunte, convegni e altre attività. Ci sono anche numerosi esempi di cooperazione formale e informale e contatti tra singole biblioteche o regioni. Va sottolineata l'ampia attività di coordinamento nella realizzazione delle bibliografie Sámi della Norvegia, della Svezia e della Finlandia.

Controllo bibliografico

Esistono diverse definizioni del concetto di "controllo bibliografico". Una di esse, su cui mi sono imbattuto navigando in Internet, recita: «L'identificazione sistematica dei dati registrati e il meccanismo per consentire il conseguente accesso a tali dati».

La Bibliography Section dell'IFLA, di cui sono attualmente membro, ha elaborato questa definizione, che costituisce una linea guida del mio articolo: «Il controllo bibliografico richiede lo sviluppo e la manutenzione di un sistema di descrizioni di documenti che sono organizzati secondo standard accettati nell'ambito della catalogazione, dell'indicizzazione e della classificazione, al fine di garantire l'identificazione, il recupero e l'accesso ai documenti».

Il fine ultimo della comunità bibliografica è il "controllo bibliografico universale!". Questo può essere raggiunto solo se ogni paese raccoglie, registra e rende i documenti prodotti all'interno delle sue frontiere disponibili agli utenti attuali e alle generazioni future.

Io analizzerò in questa sede il comportamento dei paesi nordici in relazione ai diversi componenti che costituiscono il controllo bibliografico e alle raccomandazioni della International Conference on National Bibliographic Services (ICNBS) di Copenaghen del 1997, che costituiscono la principale linea guida per le bibliografie nazionali a livello mondiale.

Queste raccomandazioni affermano chiaramente che il controllo bibliografico è un prerequisito per il “controllo bibliografico universale”. In molti paesi, la legislazione sul deposito legale rappresenta lo strumento più importante per garantire la raccolta dei documenti pubblicati in tutti i formati, mentre le bibliografie nazionali sono gli strumenti principali per garantire la registrazione del patrimonio nazionale. Ciò vale anche per i paesi nordici.

Com'è organizzato il lavoro bibliografico nei paesi nordici?

Le raccomandazioni dell'ICNBS affermano che la responsabilità generale del coordinamento e dell'implementazione degli standard dovrebbe spettare all'agenzia bibliografica nazionale. In Danimarca la responsabilità della bibliografia nazionale e dei temi strategici legati allo sviluppo dei cataloghi, del formato MARC e degli standard bibliografici è di competenza dell'Autorità bibliografica nazionale danese. Ciò è parzialmente dovuto al fatto che la responsabilità della bibliografia nazionale è divisa tra la Biblioteca Reale e il Centro bibliografico danese.

In Svezia i comitati per la classificazione e la catalogazione sono organizzati nell'ambito dell'Associazione bibliotecaria svedese. Il Comitato per la catalogazione è responsabile dello sviluppo e della manutenzione delle regole di catalogazione e dei formati bibliografici per le pubblicazioni cartacee e i media elettronici, mentre il Comitato per la classificazione è responsabile del mantenimento dei sistemi di classificazione per le biblioteche svedesi (SAB).

In Norvegia i comitati guida nazionali per la catalogazione e la classificazione sono organizzati nell'ambito della Biblioteca nazionale, mentre in Finlandia il comitato guida per gli standard e le linee guida catalografiche dipende dalla Biblioteca universitaria di Helsinki/Biblioteca nazionale finlandese, e il comitato responsabile del sistema di classificazione utilizzato principalmente dalle biblioteche pubbliche (YKL) lavora su autorizzazione del Ministero dell'Istruzione.

In Islanda ci sono due comitati bibliografici, uno per le regole di catalogazione e uno per l'indicizzazione. Ambedue lavorano per conto del Consorzio bibliotecario islandese, ma in stretta collaborazione con la Biblioteca nazionale.

Sebbene organizzati in modi diversi, tutti i paesi garantiscono che esperti di diversi settori della comunità bibliotecaria partecipino e influiscano sullo sviluppo degli standard e degli strumenti.

Legislazione sul deposito legale

Secondo le raccomandazioni dell'ICNBS, tutti i paesi dovrebbero «esaminare la legislazione esistente sul deposito legale e considerare le sue norme in relazione ai requisiti attuali e futuri» (paragrafo 1). Questo assunto si basa sulla consapevolezza che molti paesi hanno delle leggi vecchie sul deposito legale che non includono materiali “più recenti”, come le risorse elettroniche. Le raccomandazioni affermano anche che, se necessario, la legislazione esistente dovrebbe essere rivista.

Il deposito legale in Norvegia è regolato dalla Legge relativa al deposito legale dei documenti generalmente disponibili, n. 32 del 9 giugno 1989, entrata in vigore il 1° luglio 1990 e fino ad oggi mai revisionata. La legge include il materiale radiotelevisivo, i film, i video e le risorse elettroniche ad accesso locale e remoto. È prevista una revisione della legge che con ogni probabilità includerà delle specifiche sul deposito legale delle risorse elettroniche.

Va fatto un accenno alle Isole Svalbard, situate nell'Oceano Artico, a nord dell'Europa continentale. Secondo il Trattato di Svalbard del 1920, la diplomazia internazionale ha riconosciuto la sovranità norvegese sulle isole. Secondo la legge sul

deposito legale, il re può decidere che la legge venga applicata anche nelle Isole Svalbard e nella parte norvegese della sporgenza continentale.

La legge finnica (420/1980) e l'ordinanza (774/1980) sul deposito legale sono entrate in vigore nel 1981 e non state mai revisionate. Non includono alcun tipo di risorsa elettronica. Ciò nonostante, la Finlandia prevede il controllo bibliografico di questo tipo di risorse. Nella proposta di una nuova legge sul deposito legale (data 31 marzo 2000) sono incluse risorse elettroniche ad accesso locale e remoto e materiali radiotelevisivi.

Le Isole Åland sono un territorio autonomo, dove le case editrici, però, rispettano gli stessi obblighi degli editori soggetti alla legislazione finnica sul deposito legale.

L'ultima legge sul deposito legale in Svezia è stata promulgata nel 1993 e revisionata nel 1995 (SFS 1993:1392 e SFS 1995:1375). Essa include i film, i programmi radiotelevisivi ad accesso locale (dal 1978), ma non le risorse elettroniche in rete. Anche se ancora non è previsto il deposito legale delle risorse elettroniche, la Biblioteca Reale prova, e in genere ci riesce, a ottenere quanto più materiale possibile tramite accordi con le case editrici che pubblicano libri e riviste elettronici.

In Islanda, la legge sul deposito legale presso le istituzioni è stata emanata nel 2002 ed è entrata in vigore nel 2003. Include le risorse elettroniche ad accesso locale e remoto.

La legge danese è quella più recente, essendo stata emanata nel dicembre 2004 ed entrata in vigore il 1° luglio 2005, in sostituzione della legge n. 423 del 10 giugno 1997 (*om pligtaflevring af udgivne værker*). La nuova legge consente alla Biblioteca Reale e alla Biblioteca universitaria di Århus di "harvestare" i materiali pubblicati sui domini Internet danesi e i materiali destinati a un pubblico danese, resi pubblici su altri domini. La legge include anche i programmi radiotelevisivi realizzati da aziende radiotelevisive danesi e i programmi destinati al pubblico danese mandati in onda da aziende domiciliate in territorio non danese.

La legge danese sul deposito legale non include la Groenlandia e le Isole Faroe. In queste ultime, le tipografie hanno l'obbligo di dare alla Biblioteca nazionale delle Isole Faroe copia di tutto il materiale stampato. La Biblioteca nazionale e di ricerca della Groenlandia (Nunatta Atuagaateqarfia, Groenlandica) è responsabile della raccolta e registrazione dei documenti pubblicati sull'isola secondo il decreto del 15 ottobre 1979 sul sistema bibliotecario, emanato dal Greenland Home Rule Parliament. La legge concerne solo il materiale stampato, però la biblioteca raccoglie anche video, CD e DVD prodotti in Groenlandia.

La registrazione dell'intera produzione nazionale è un'attività impegnativa che implica che le biblioteche nazionali e le agenzie bibliografiche nazionali abbiano risorse sufficienti e adeguate. Molto spesso la responsabilità del deposito legale è condivisa con altre istituzioni. Questo è anche il caso dei paesi nordici: i film prodotti per gli spettacoli pubblici ricadono sotto la responsabilità dell'Istituto cinematografico danese; l'Archivio cinematografico nazionale islandese è responsabile della raccolta dei film e dei programmi radiotelevisivi; l'Istituto cinematografico norvegese è depositario di film e video; secondo la proposta finnica, l'Archivio cinematografico finlandese è responsabile del deposito legale e dell'archiviazione delle risorse elettroniche in movimento; il deposito legale svedese è condiviso con l'Archivio nazionale dei suoni registrati e delle immagini in movimento.

Come si può evincere da quanto detto, la legislazione sul deposito legale nei paesi nordici è piuttosto recente oppure è in via di revisione. I materiali non previsti attualmente nella legislazione sono inclusi nel controllo bibliografico in attesa delle revisioni legislative.

Le bibliografie nazionali nordiche

La biblioteca nazionale è in genere responsabile della compilazione della bibliografia nazionale, anche se non è sempre così. In Danimarca il Centro bibliografico danese è responsabile della bibliografia nazionale relativa a libri, risorse elettroniche audiovisive ad accesso locale e remoto, materiale sonoro, mentre la Biblioteca Reale compila la bibliografia nazionale relativa a periodici, musica a stampa e cartografia.

Le altre biblioteche nazionali sono responsabili della compilazione delle bibliografie nazionali nei rispettivi paesi. La responsabilità della registrazione di film e in parte anche di materiale sonoro e radiotelevisivo è suddivisa con altre istituzioni.

Come già detto, il deposito legale danese non include le Isole Faroe e la Groenlandia. In queste isole, le rispettive biblioteche nazionali sono responsabili della raccolta e registrazione del materiale pubblicato nei propri paesi. In Groenlandia non viene prodotta alcuna bibliografia nazionale specifica, ma viene stampato un elenco di libri groenlandesi, frutto della cooperazione tra Groenlandia e Danimarca. Questa pubblicazione annuale viene diffusa con la Bibliografia nazionale danese. Le risorse elettroniche ad accesso remoto vengono raccolte tramite il progetto Indoreg. La Biblioteca nazionale delle Isole Faroe produce la bibliografia nazionale *Føroyskur bókalisti*.

L'organizzazione del lavoro bibliografico nazionale nei paesi nordici è in linea con le raccomandazioni della conferenza ICNBS, a dimostrazione del fatto che le biblioteche nazionali e le agenzie bibliografiche nazionali possono lavorare in cooperazione con altre agenzie.

In linea generale, le bibliografie nazionali nei paesi nordici sono piuttosto esauritive. Esse contengono monografie, periodici e altre risorse in continuazione, indicizzazione di periodici, cartografia, spartiti musicali, registrazioni sonore.

Nel 1999, la Danimarca ha smesso di registrare i libri relativi a questo paese ma pubblicati all'estero. Invece, gli altri paesi nordici, incluse le Isole Faroe e la Groenlandia, raccolgono e registrano i documenti pubblicati all'estero da autori nazionali e i materiali sulle rispettive nazioni, sui loro abitanti o di interesse nazionale.

Come già detto, non tutte le legislazioni correnti sul deposito legale includono le risorse elettroniche. Comunque le cinque nazioni assicurano il controllo bibliografico del materiale.

La somiglianza nel modo di trattare le risorse elettroniche da parte delle biblioteche nazionali nordiche è in parte dovuta al fatto che esse hanno costituito un forum – l'Archivio Web nordico – per il coordinamento e lo scambio di esperienze, nonché lo sviluppo di strumenti nel campo dell'harvesting e dell'archiviazione dei documenti elettronici. Questo progetto è stato parzialmente finanziato da NORDINFO. L'approccio delle biblioteche nazionali è quello di "harvestare" l'intero spazio web nazionale. Inoltre, alcune nazioni raccoglieranno risorse selezionate all'interno dello spazio web nazionale o alcune risorse esterne (come .com, .org) e i documenti saranno depositati presso le case editrici. La frequenza dell'harvesting varia da 1 a 4 volte l'anno. Alcuni materiali, come i quotidiani, vengono scaricati quotidianamente, altro materiale specifico viene scaricato su base regolare.

In tutti e cinque i paesi nordici la responsabilità primaria dell'harvesting spetta alle biblioteche nazionali. Ci sono, tuttavia, alcune differenze nell'organizzazione del lavoro.

In Islanda la Biblioteca nazionale e universitaria condivide l'archiviazione con l'Archivio nazionale dei film. In Danimarca, la Biblioteca Reale e la Biblioteca statale e universitaria di Århus collaborano strettamente. In Svezia e in Norvegia le biblioteche nazionali sono le uniche agenzie responsabili di quest'attività. La legge finnica sul deposito legale è ancora in discussione, così l'archiviazione corrente è sperimentale. Secondo la bozza, la Biblioteca universitaria di Helsinki/Biblioteca

nazionale di Finlandia condividerà la responsabilità del deposito legale e dell'harvesting delle risorse elettroniche con l'Archivio finlandese dei film. Le Isole Faroe e la Groenlandia non "harvestano" le risorse elettroniche ad accesso remoto.

In termini di descrizione bibliografica molti documenti non saranno catalogati per niente ma saranno recuperabili tramite i motori di ricerca. Tutte le agenzie descrivono bibliograficamente sia le risorse ad accesso locale, come i CD-ROM, sia le risorse elettroniche ad accesso remoto. Tutte includono alcune risorse elettroniche nelle bibliografie nazionali.

La creazione di registrazioni catalografiche complete e in linea con gli standard è la normale procedura per il materiale incluso nelle bibliografie nazionali. In Danimarca, la Biblioteca Reale mira a creare dati catalografici di minor livello per i materiali non inclusi nelle bibliografie nazionali. L'Islanda è la nazione con le norme più restrittive in termini di catalogazione e inserimento nella bibliografia nazionale, infatti vengono registrate solo le riviste elettroniche e le risorse elettroniche ad accesso locale. La Norvegia per contro è la nazione che include il maggior numero di tipi di documenti nella bibliografia nazionale. L'*harvesting* permanente delle risorse elettroniche ad accesso remoto è iniziato nel 2004.

Il materiale elettronico ad accesso remoto incluso nelle bibliografie nazionali in Finlandia, Svezia, Danimarca e Norvegia include monografie, rapporti di ricerca, libri e riviste elettronici, cartografia e altre risorse elettroniche.

I criteri di selezione per le risorse elettroniche ad accesso locale sembrano analoghi a quelli per il materiale a stampa. In Finlandia sono in corso di elaborazione. In Danimarca un gruppo di lavoro stilerà un rapporto per conto dell'Autorità bibliotecaria nazionale contenente diversi modelli di descrizione automatica e/o manuale delle risorse elettroniche in rete.

Anche in Islanda, nell'ambito del Consorzio delle biblioteche islandesi, è stato istituito un gruppo di lavoro che si occupa della descrizione bibliografica delle risorse elettroniche.

La Svezia recentemente ha ampliato i criteri della selezione per i materiali stampati inclusi nella bibliografia nazionale e sta sviluppando criteri analoghi per le risorse in rete che avranno una registrazione bibliografica nella bibliografia nazionale. Questi criteri saranno legati alla "consegna attiva" (*active delivery*), mentre non è prevista catalogazione per l'ampia gamma di risorse elettroniche in rete harvestate annualmente dal 1997.

Il materiale elettronico incluso nella bibliografia nazionale comparirà anche nell'OPAC della biblioteca nazionale/agenzia bibliografica nazionale. Solo la Norvegia non include questo materiale nel catalogo unificato.

Secondo le raccomandazioni ICNBS, le bibliografie nazionali dovrebbero includere la produzione nazionale corrente (paragrafo 4). In pratica, nessuna bibliografia nazionale riuscirà a raggiungere questo obiettivo. Questa raccomandazione ideale, però, può essere modificata affermando che «se necessario, verranno definiti dei criteri di selezione, pubblicati dall'agenzia bibliografica nazionale».

Secondo me, le bibliografie nazionali nordiche sono piuttosto esaustive in termini di copertura. Non deve stupire che i criteri di selezione per l'inclusione delle risorse elettroniche ad accesso remoto non siano ancora ben definiti. Anche la Bibliography Section dell'IFLA è tuttora attiva su questo tema e proprio di recente ha condotto un'indagine sull'inclusione delle risorse elettroniche nelle bibliografie nazionali. In parte la mia descrizione si basa sulle relazioni delle biblioteche nazionali.

Solo fino a pochi anni fa la bibliografia nazionale veniva stampata in aggiunta al formato web. Oggigiorno, nei paesi nordici, l'epoca della carta stampata è vicina alla fine.

Standard internazionali utilizzati

Le raccomandazioni della conferenza ICNBS hanno dedicato cinque paragrafi agli standard internazionali.

Il paragrafo 11 afferma che le agenzie bibliografiche nazionali dovrebbero adottare standard e principi di catalogazione nazionali e internazionali, nonché sistemi di identificazione come ISBN e ISSN, conversione script, *authority control*, schemi di classificazione, metadati e nomenclatura permanente degli oggetti digitali.

Le raccomandazioni affermano inoltre che «L'agenzia bibliografica nazionale dovrebbe svolgere un ruolo di guida nell'aggiornamento e manutenzione degli standard e principi nazionali e internazionali e nello sviluppo di tutti gli strumenti bibliografici categorizzati nell'ambito del su menzionato paragrafo 11, inclusi i progetti per la promozione e lo sviluppo di standard, linee guida e metodologie affinché l'*authority control* faciliti lo scambio internazionale degli *authority data*» (paragrafo 13).

Il paragrafo 14 recita: «Urgente attenzione a livello nazionale e internazionale deve essere posta rispetto alla garanzia di compatibilità, convertibilità e accessibilità tra i diversi formati di scambio bibliografico e le comunità editoriali, facendo attenzione che tutti gli elementi vengano identificati e che nessuno vada perduto nei processi di conversione».

Catalogazione

In Islanda la catalogazione segue le norme AACR e ISBD. Una versione ridotta delle AACR2 e delle ISBD(M) è stata tradotta in islandese.

Le regole di catalogazione finlandesi, *Suomalaiset luettelointisäänot*, includono diverse norme ISBD tradotte in finlandese e linee guida per l'applicazione delle ISBD alla descrizione delle Parti componenti. La parte delle AACR2 concernente le intestazioni, i titoli uniformi e le *references* è incorporata nelle norme nazionali.

Se l'intestazione principale nelle AACR2 è un'intestazione che non è mai stata utilizzata prima o è poco familiare ai catalogatori finlandesi (per esempio, spiriti o fantasmi come autori), l'intestazione principale va sotto il titolo.

Le regole di catalogazione danesi (*Katalogiseringsregler og bibliografisk standard for danske biblioteker*) sono basate sulle AACR2. La seconda edizione del 1998 è una revisione che mira a chiarire la relazione tra catalogazione e punti di accesso. Non esiste più il concetto di intestazione principale e non c'è più un limite nel numero di elementi dell'intestazione. Rispetto alla catalogazione per la bibliografia nazionale, viene utilizzata la regola alternativa "del tre" limitando il numero delle intestazioni.

Le Isole Faroe e la Groenlandia seguono le stesse regole, con alcune modifiche.

Le regole di catalogazione svedesi (*Katalogiseringsregler för svenska bibliotek*) e norvegesi (*Katalogiseringsregler*) sono anch'esse basate sulle AACR2.

Sebbene nei paesi nordici vi sia una grande attenzione alla standardizzazione e allo scambio internazionale dei dati, in generale le norme vengono adattate alle esigenze nazionali. Ciò vale in particolare per la registrazione dei nomi. Le norme che per qualche motivo non riescono ad essere applicate vengono cancellate, modificate o sostituite. Gli standard ISO, LC e/o nazionali vengono utilizzati per abbreviazioni, traslitterazioni ecc.

Come già detto, comitati nazionali di catalogazione con esperti dai diversi ambiti della comunità bibliotecaria assicurano che le norme vengano continuamente aggiornate e revisionate. Tutte le biblioteche utilizzano le norme nazionali di catalogazione.

Tutti i paesi sono coinvolti nello sviluppo e nell'applicazione ai cataloghi dei *Functional Requirements for Bibliographic Records* (FRBR).

I paesi nordici seguono da vicino anche il lavoro di revisione internazionale dei codici di catalogazione.

Authority files

In generale la maggior parte dei sistemi bibliotecari ha il proprio *authority control* interno, il che significa che la gran parte dei dati bibliografici nordici è soggetta all'*authority control*.

La Norvegia non ha un *authority file* nazionale, ma tutte le registrazioni bibliografiche nazionali sono soggette a controllo bibliografico nel sistema bibliotecario condiviso BIBSYS. Nel 2004, l'Autorità norvegese per gli archivi, le biblioteche e i musei ha erogato finanziamenti per sviluppare un "Svenska ämnesord" (Sistema svedese di intestazione di soggetto), basato sulle *Library of congress subject headings*. Questo sistema è disponibile gratuitamente su Internet e può essere utilizzato da tutte le biblioteche. Le registrazioni bibliografiche nazionali sono sottoposte ad *authority control*.

L'Islanda ha investito in un nuovo sistema di automazione bibliotecaria (Aleph 500 da ExLibris). A questo proposito le biblioteche hanno costituito il Consorzio bibliotecario islandese. Le biblioteche più grandi stanno già partecipando e la conversione dei dati costituisce un progetto molto ambizioso dal momento che sempre più sono le biblioteche partecipanti. Alla fine tutte o quasi tutte le quattrocento biblioteche islandesi parteciperanno a Gagnir. Ciò aprirà nuove prospettive per la cooperazione nel campo dell'*authority control*. Il thesaurus generale in Islanda (*Kerfisbundinn efnisordalykill fyrir bókasöfn og upplýsingamidstöðvar*) è utilizzato soprattutto dalle biblioteche pubbliche e scolastiche, ma sarà sviluppato per essere adeguato anche alle biblioteche universitarie e speciali.

In Danimarca l'*authority control* è globale (nomi, soggetti, titoli) nel sistema bibliotecario nazionale Danbib. Le registrazioni bibliografiche nazionali sono sottoposte ad *authority control*. Le Isole Faroe effettuano l'*authority control* di nomi e soggetti.

La Biblioteca nazionale finnica cura il Thesaurus generale finnico (YSA) e la sua versione svedese Allärs <<http://vesa.lib.helsinki.fi/>>. YSA viene utilizzata dalle biblioteche pubbliche e dalla maggior parte delle biblioteche scientifiche e di ricerca, oltre che per la bibliografia nazionale (*Fennica*). Ci sono *authority files* di nomi, specifici per *Fennica*, il che significa che le registrazioni bibliografiche nazionali sono sottoposte ad *authority control*.

Classificazione e indicizzazione

In Islanda e in Norvegia il sistema più usato è la Classificazione decimale Dewey (DDC). Una traduzione islandese della tredicesima edizione abbreviata è stata pubblicata nel 2002. La DDC norvegese (DDK5) è stata pubblicata nello stesso anno, ma è un'edizione ibrida basata sulla "garanzia letteraria" (*literary warrant*) nelle biblioteche norvegesi. È un'edizione abbreviata della DDC21, ma in parte riprende anche la 13^a edizione abbreviata. Alcune biblioteche di ricerca nei due paesi utilizzano altri sistemi, come la Classificazione decimale universale (UDC) e la Classificazione della Biblioteca nazionale di medicina (NLM).

La Svezia ha sviluppato il Sistema di classificazione svedese (Klassifikationssystem för svenska bibliotek - SAB-systemet), che viene utilizzato dalla gran parte delle biblioteche di questo paese, incluse la Biblioteca Reale e alcune biblioteche pubbliche svedesi in Finlandia (soprattutto alle Isole Åland). La Biblioteca Reale utilizza anche la DDC per le risorse in continuazione con ISSN. È allo studio la possibilità di abbandonare il sistema di classificazione svedese a favore della DDC.

La Finlandia e la Danimarca utilizzano sistemi di classificazione basati sulla Dewey. Decimalklassedeling (DK) è stato introdotto per la prima volta in Danimarca nel 1915. La versione corrente - DK5 - è piuttosto un sistema nazionale, utilizzato dalla Biblioteca Reale, dalla bibliografia nazionale e dalle biblioteche pubbliche. Anche

alcune biblioteche di ricerca utilizzano questo sistema, così come le biblioteche nelle Isole Faroe, in Groenlandia e la Biblioteca civica di Reykjavik in Islanda. L'applicazione finnica della Classificazione decimale Dewey è chiamata "Sistema finnico di classificazione delle biblioteche pubbliche" (PLC, YKL, KAB). C'è n'è una versione finnica, svedese e inglese a <<http://ykl.kirjastot.fi/>>. La prima edizione è stata pubblicata nel 1925 e oggi si differenzia molto dalla DDC. Come indicato dal nome, viene utilizzata dalle biblioteche pubbliche (eccetto la Biblioteca municipale di Helsinki che adotta un sistema proprio e alcune biblioteche svedesi che utilizzano SAB). Molte biblioteche scientifiche in Finlandia usano l'UDC. La bibliografia nazionale usa l'UDC e il Sistema finnico di classificazione delle biblioteche pubbliche. Attualmente non esiste alcun comitato nazionale per l'UDC in Finlandia e questo tipo di classificazione non viene più mantenuto in finnico. L'ultima versione dell'UDC in finnico risale alla fine degli anni Ottanta.

Per quanto riguarda l'indicizzazione, alcuni sistemi sono stati descritti nel paragrafo sull'*authority control*. Oltre a questi vi sono numerosi thesauri e sistemi di indicizzazione. In Finlandia molti thesauri sono bilingui ((Finnico-Inglese o Finnico-Svedese). Le biblioteche nordiche utilizzano anche thesauri internazionali come il MESH.

MARC

Tutti paesi nordici hanno sviluppato un formato nazionale MARC agli albori dell'automazione bibliotecaria. In occasione degli investimenti per un nuovo software di automazione bibliotecaria, la Finlandia, la Svezia e l'Islanda hanno iniziato ad applicare MARC 21. La Finlandia ha deciso di adattare il proprio formato nazionale MARC a MARC 21 e ha sviluppato il cosiddetto MARC-21-Fin. C'è comunque l'intenzione di convertire l'intero formato in MARC 21.

Sia la Norvegia che la Danimarca hanno valutato recentemente se migrare in MARC 21. Le argomentazioni contenute in due relazioni sono analoghe. Migrando in MARC 21 i due paesi utilizzerebbero uno standard più dettagliato e per molti aspetti più sofisticato rispetto ai formati esistenti. Una considerazione è che gli attuali formati MARC sono tarati sulle norme di catalogazione nazionali e hanno alcune caratteristiche molto valide per le biblioteche pubbliche e musicali. C'è inoltre ragione di credere che la catalogazione in MARC 21 sarebbe più costosa rispetto ai formati nazionali. Un altro dubbio è costituito dal fatto che verranno introdotte delle modifiche in MARC 21, come conseguenza dell'attuale revisione catalogografica delle AACR e dell'applicazione di FRBR ai cataloghi. Ciò ha spinto l'Autorità bibliotecaria danese a ritenere che il cambiamento in MARC 21 non sarebbe vantaggioso attualmente per le biblioteche danesi (*Projektgruppen vedrørende sammenligning af danMARC2 og MARC21 for Biblioteksstyrelsen 2003*). Il Centro bibliografico danese ha sviluppato delle tavole di conversione tra i due formati.

Il rapporto (inedito) del Comitato norvegese per la catalogazione è stato inviato al comitato guida del programma per la Biblioteca digitale norvegese <<http://www.norskdigitaltbibliotek.no/englishindex.html>>. Per quanto ne so, non è ancora stata presa alcuna decisione, ma l'orientamento è che MARC 21 dovrebbe essere utilizzato come formato di scambio con alcuni adattamenti norvegesi e che dovrebbero essere sviluppate delle tavole di conversione tra NORMARC e MARC 21. Sembra che NORMARC verrà utilizzato come formato per la catalogazione e la memorizzazione all'interno dei sistemi bibliotecari.

Oltre ai principali formati descritti, esistono altri formati MARC nei vari paesi (sottoinsiemi o variazioni dei formati nazionali).

Sistemi d'identificazione

I paesi nordici utilizzano una serie di identificatori permanenti come ISBN, ISSN, ISMN e URN:NBN (Uniform Resource Name: National Bibliography Number).

In Danimarca, il Centro bibliografico danese ospita un ufficio ISBN, mentre le agenzie ISMN e ISSN sono collocate presso la Biblioteca Reale. Le Biblioteche nazionali finnica, norvegese e svedese ospitano le agenzie ISBN, ISSN e ISMN. In Islanda ci sono le agenzie ISBN e ISSN, nelle Isole Faroe un ufficio ISBN. L'ufficio ISSN presso la Biblioteca Reale agisce per conto delle Isole Faroe. Le case editrici della Groenlandia sono servite dalla Danimarca. La Biblioteca nazionale svedese effettua il servizio di assegnazione/generazione e risoluzione URN:NBN.

Metadati

Il Centro bibliografico danese ha utilizzato Dublin Core (DC) in via sperimentale. La Biblioteca universitaria di Helsinki/Biblioteca nazionale di Finlandia usa Dublin Core nel sistema di gestione degli oggetti digitali (ENCompass DOMS). La Biblioteca nazionale di Svezia ha siglato accordi con diversi editori per la fornitura automatica delle pubblicazioni e dei relativi metadati (DC). Attualmente la biblioteca sta testando un generatore di metadati e un servizio di risoluzione URN. La Biblioteca nazionale di Norvegia riceve i metadati relativi alle risorse radiotelevisive dalla Norwegian Broadcasting Corporation.

L'utilizzo e la creazione dei metadati non sono ovviamente limitati alle biblioteche nazionali. Istituzioni come NetLab presso la Biblioteca universitaria di Lund o BIBSYS (un sistema bibliotecario condiviso per le biblioteche universitarie e di ricerca in Norvegia) hanno dato un ampio contributo in questo settore. Va inoltre menzionato il progetto Metadati nordici. Nella prima fase sono stati creati gli elementi di base per la produzione di metadati e un sistema di utilizzazione basato sul Dublin Core Metadata Element Set. Sono stati anche elaborati altri strumenti, come un primo generatore URN:NBN (con la guida per l'utente). Nella seconda fase del progetto, si è realizzato un convertitore da Dublin Core a MARC e si sono perfezionate le specifiche DC esistenti.

Osservazioni conclusive

Nei paesi nordici ci sono alcuni grandi sistemi bibliotecari condivisi, come Gegnir (Islanda) <<http://www.gegnir.is/F/>>, LIBRIS (Svezia) <<http://websok.libris.kb.se/websearch/form>> e DanBib (Danimarca) <http://www.dbc.dk/top/top_danbib_eng.html>.

I sistemi condivisi hanno consentito una catalogazione più efficiente e hanno creato la consapevolezza della necessità di standardizzazione e sforzo cooperativo. I dati provenienti da istituzioni come l'Ufficio bibliotecario norvegese o Bibliotekstjänst hanno svolto un ruolo importante nella standardizzazione dei dati bibliografici. Un altro esempio di cooperazione e standardizzazione è riscontrabile nelle Isole Faroe dove la Biblioteca nazionale è responsabile dell'acquisto e della catalogazione dei libri per la maggior parte delle biblioteche pubbliche e scolastiche.

L'orientamento è di catalogare il meno possibile *ex novo* e di riutilizzare ciò che altri hanno creato.

In termini di conversione retrospettiva, molte biblioteche importanti, come le biblioteche universitarie, le più grandi biblioteche pubbliche e le biblioteche nazionali stanno convertendo i propri cataloghi a schede in formati computerizzati. Anche se alcuni programmi di conversione sono di grande entità, come la conversione della Bibliografia nazionale finlandese, c'è ancora molto da fare...

Quasi tutti i cataloghi bibliotecari dei paesi nordici sono presenti su Internet. C'è la tendenza a collegare più cataloghi sul Web per creare dei cataloghi regionali. Il

catalogo unificato danese DanBib è a disposizione di tutti i cittadini per la ricerca e la richiesta di materiale <<http://bibliotek.dk/>>. La Svezia ha sviluppato un servizio analogo <<http://bibliotek.se/index.html>>. Anche i cataloghi unificati sono stati collegati in un progetto chiamato SVUC (Catalogo unificato virtuale scandinavo) <<http://www.lib.helsinki.fi/svuc/>>.

In questo articolo, ho cercato di fare una panoramica del controllo bibliografico nei paesi nordici. Questi paesi, sebbene per molti versi simili, si caratterizzano per numerose differenze e non è facile né raccomandabile generalizzare. Come sempre, alcuni aspetti avrebbero potuto essere approfonditi per gettare maggior luce sulla cooperazione e sul controllo bibliografico nei paesi nordici. Comunque spero che questo contributo renda l'idea che sebbene viviamo ai margini dell'Europa, ci piace pensare di essere all'avanguardia in termini di controllo bibliografico.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

[1] International Federation of Library Associations and Institutions. *The final recommendations of the International Conference on National Bibliographic Services, International Conference on National Bibliographic Services, Copenhagen, 25-27 November 1998*, Latest revision 1st October 2002, <<http://www.ifla.org/VI/3/icnbs/fina.htm>>.

[2] Unni Knutsen. *Changes in the national bibliographies, 1996-2001*. 67th IFLA Council and General Conference August 16-25, 2001, <<http://www.ifla.org/IV/ifla67/papers/143-199e.pdf>>.

[3] *Projektgruppen vedrørende sammenligning af danMARC2 og MARC21 for Biblioteksstyrelsen (2003). danMARC2 eller MARC21: det fremtidige danske fælles format?* [Copenhagen]: [Danish National Library Authority], 2003. <<http://www.bs.dk/content.aspx?itemguid={89DDA23B-502D-4B59-9735-80DDAD910C03}>>.

Bibliographic control in the Nordic countries

by Unni Knutsen

The Nordic countries all carry out endeavours to achieve bibliographic control. This paper gives the status of legal deposit legislation and national bibliographies, with a specific focus on remote electronic resources. The use of international standards in the Nordic library community is described as well as specific projects or cooperation areas.

In the Nordic countries there are some major shared library systems such as Gegnir (Iceland), LIBRIS (Sweden) and DanBib (Denmark). Shared systems have made cataloguing more efficient and have created awareness on the need for standardization and cooperative effort. The data from companies such as the Norwegian Library Bureau or Bibliotekstjänst have also played a role in the standardization in bibliographic data. Another example of cooperation and standardization is the Faroe Islands where the National Library is responsible for purchasing and cataloguing books for most of the public and school libraries. The trend is to catalogue from scratch as little as possible and reuse what others have already created.

In terms of retrospective conversion many major libraries e.g. university libraries, major public libraries and the national libraries have been converting their card catalogues into machine-readable form. Even though some of the conversion programmes are really impressive (e.g. the conversion of the national bibliography of Finland) there is still work to be done...

Almost all library catalogues in the Nordic countries appear on the Internet. There is a trend to link catalogues together on the Web to form regional catalogues. The Danish union catalogue DanBib is available for all citizens for searching and obtaining material. Sweden has created a similar service. Even the union catalogues have been linked in a project called SVUC (Scandinavian Virtual Union Catalogue).

In this paper I have sought to give an overview of bibliographic control in the Nordic countries. The countries, though similar in many ways, also have clear differences, and it is not easy (or recommendable) to generalize too much. As always some aspects could have been added to shed more light on Nordic cooperation and bibliographic control.

UNNI KNUYSEN, Oslo University College, Postboks 4 St. Olavs plass, 0130 Oslo, Norway, e-mail unni.knutsen@jbi.hio.no.

Bollettino AIB, ISSN 1121-1490, vol. 46 n. 4 (December 2006), p. 331-342.